

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4305 del 04/08/2026
Oggetto	DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento ubicato in VIA LE COSTE n. 23, comune di Pavullo nel Frignano, richiesta dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA LENZINI ENRICO per l'attività di allevamento bovini da latte, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO. Rif. SUAP n.1788/2025/SUAP. Pratica Sinadoc n. 38046/25.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4481 del 03/08/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Modena
Responsabile adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno quattro AGOSTO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento ubicato in VIA LE COSTE n. 23, comune di Pavullo nel Frignano, richiesta dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA LENZINI ENRICO per l'attività di allevamento bovini da latte, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI, UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO.

Rif. SUAP n.1788/2025/SUAP

Pratica Sinadoc n. 38046/25

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui al Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC (ora Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 7/2026 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento "Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore;

VISTA l'istanza presentata al SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano in data il 05/12/2025 (protocollo SUAP n.17760) e acquisita da ARPAE con prot. n.216993 del 09/12/2025 dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA LENZINI ENRICO (P.IVA. 02750510360), con sede legale in Via Le Coste n. 23, comune di Pavullo nel Frignano (MO), per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di allevamento bovini da latte svolta presso lo stabilimento ubicato in via Via Le Coste n. 23, comune di Pavullo nel Frignano (MO) comprendente i seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006; (rilascio)
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Dlgs n.152/2006, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; (rilascio).

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento :

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- D.G.R. n.1053/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del digestato:

- D.Lgs.152/06, recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- L.R. n.4/2007, "Adeguamenti normativi in materia ambientale". Modifiche leggi regionali" - capo III, recante disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari;
- D.M. 25/02/2016, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato";
- vigente Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (rif. R.R. n.2/2024 e smi);
- DAL n. 152 del 30/01/2024, che ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna, entrato in vigore il 06/02/2024.

Riguardo alle acque di vegetazione dei frantoi la norma nazionale è la L. 574/96, l'art.112 del Dlgs 152/06 e la D.G.R. n. 1395 del 09/10/2006.

Impatto acustico:

- L. 447/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", in particolare art. 8 "Disposizioni in materia di impatto acustico", commi 4 e comma 6;
- D.P.R. n.227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122." CAPO III ART. 4;
- L.R. n.15/2001, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale, ex articolo 4, commi 1 e 2, del DPR n. 59/2013, la documentazione a completamento, richiesta con protocollo Arpae n. 225675 del 18/12/2025 e n. 68155 del 15/04/2026, tramite SUAP, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 64397 del 09/04/2026, n. 89925 del 18/05/2026 e n. 116566 del 26/06/2026, consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con nota protocollo n. 121110 del 02/07/2026, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae, Comune di Pavullo nel Frignano;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici resa da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo al Comune di Montese, con protocollo n.153576 del 28/08/2025;

PRESO ATTO, in materia di rumore, che la ditta, nella persona del Rappresentante Legale pro-tempore, ai sensi della L.R. 15/2001 e della DGR 673/2004, ha dichiarato che nello svolgimento della propria attività produttiva non vengono utilizzati macchinari o impianti rumorosi ovvero non vengono indotti significativi aumenti dei flussi di traffico, allegando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000; pertanto, non sussiste l'obbligo della presentazione di altra documentazione inerente l'impatto acustico ai fini del rilascio dell'AUA;

CONSIDERATO che il Bollettino PagoPA per il versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal

Tariffario Arpae è stato generato e trasmesso alla ditta;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 13 del 31/01/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. di ASSUMERE, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
2. di ADOTTARE ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta SOCIETA' AGRICOLA LENZINI ENRICO (P.IVA. 02750510360) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Via Le Coste n. 23, comune di Pavullo nel Frignano (MO), che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	TITOLO di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A7 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125)	Comune di Pavullo nel Frignano
TUTELA DELLE ACQUE	B - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento / digestato e delle acque reflue sul suolo, di cui all'articolo 112 del Dlgs n.152/2006	Arpae

3. di STABILIRE che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - *Allegato A7 "Autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche ai sensi dell'art.100 comma 3 e art.124 comma 3 della Parte Terza Dlgs n.152/2006 e della DGR 1053/2003";*
 - *Allegato B "Comunicazione utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste di cui all'art.112 del Dlgs n.152/2006";*
4. di DARE ATTO che la presente determina:
 - confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP dell'Unione dei Comuni del Frignano (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
 - acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;
5. di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte del SUAP, e che il rinnovo deve essere

presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;

6. di DARE ATTO inoltre che:
 - sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
 - per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
 - sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;
7. di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
8. di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
9. di RENDERE NOTO che:
 - ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, con Deliberazione del Direttore Generale di Arpae, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE Responsabile dell'Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro;
 - avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni ambientali e Energia
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Pratica Sinadoc n. 38046/25

ALLEGATO A7

Autorizzazione allo scarico nel suolo di acque reflue domestiche ai sensi dell'art.100 comma 3 e art.124 comma 3 della Parte Terza D.Lgs.152/2006 e della DGR 1053/2003

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO**

PARTE DESCRITTIVA

Le acque reflue scaricate sono esclusivamente di natura domestica da metabolismo umano, derivanti dal servizio igienico ad uso del personale addetto alla stalla di allevamento bovini da latte.

Le acque reflue assimilate alle domestiche, prodotte dalle operazioni di mungitura e lavaggio svolte in allevamento, sono convogliate con gli effluenti zootecnici nelle apposite strutture di stoccaggio adeguatamente dimensionate per ricevere anche tali acque.

Il carico inquinante dello scarico di acque reflue domestiche, calcolato in funzione del personale impiegato nella stalla, è equivalente a quello prodotto da n° 2 abitanti equivalenti (A.E.).

Lo scarico di acque reflue domestiche verrà smaltito nel suolo tramite impianto di sub-irrigazione avente condotte disperdenti con lunghezza di 20 metri (10m x A.E.), pertanto adeguatamente dimensionata in relazione alle caratteristiche di permeabilità del terreno in cui verrà posizionata.

A monte della sub-irrigazione le acque reflue domestiche sono sottoposte a trattamento primario tramite fossa Imhoff adeguatamente dimensionata.

L'impianto di sub-irrigazione viene posizionato in un terreno che dalla cartografia del PTCP risulta essere al di fuori delle zone di possibile alimentazione delle sorgenti.

La consistenza dello scarico, dichiarata essere pari a 2 A.E., risulta limitata ed equiparabile a quella di un edificio civile abitativo unifamiliare.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTI i pareri / contributi istruttori acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue domestiche nel suolo:

- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici resa da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo al Comune di Montese, con protocollo n.153576 del 28/08/2025;

CONSIDERATO che Comune di Pavullo nel Frignano, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta SOCIETA' AGRICOLA LENZINI ENRICO, per lo stabilimento localizzato in Via Le Coste 23 nel comune di Pavullo nel Frignano (MO), è **autorizzato a**

scaricare acque reflue domestiche nel suolo, con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria richiamata nel successivo paragrafo **"DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO"** ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

1. I reflui scaricati devono essere di natura esclusivamente domestica derivanti dal metabolismo umano.
2. L'impianto di sub-irrigazione in progetto deve possedere le caratteristiche costruttive previste dalla D.G.R. 09/06/03 n.1053 che rimanda alle disposizioni indicate dall'Allegato 5 della Delibera del Comitato dei Ministri 4 febbraio 1977.
3. Lo scarico deve avvenire su di un terreno di proprietà o di terzi da cui si è ottenuto il consenso, caratterizzato da un adeguato grado di permeabilità, posto al di fuori delle zone di rispetto delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e non soggetto a processi erosivi o movimenti franosi.
4. Il funzionamento della condotta disperdente della sub-irrigazione deve essere valutato tramite prove di percolazione e il suo sviluppo in metri lineari, calcolato in funzione della natura del terreno e degli abitanti serviti, deve essere aumentato qualora si verificassero problemi tali da causare il non corretto smaltimento dei reflui di scarico.
5. Per l'esercizio si deve controllare che non vi sia intasamento all'interno della trincea di sub-irrigazione in modo da impedire fenomeni di impaludamento e ristagno dei reflui.
6. In testa alla condotta disperdente deve essere presente il pozzetto dotato di sifone di cacciata che consente di distribuire uniformemente il liquame lungo tutto il tratto della condotta, agevolando l'ossigenazione e l'assorbimento da parte del terreno.
7. La condotta disperdente deve essere posizionata ad almeno 30 metri di distanza da qualunque tubazione, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile; inoltre deve essere lontana da fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno.
8. Il sistema di depurazione primario, costituito da fossa Imhoff, deve essere opportunamente dimensionato in relazione alla consistenza dello scarico di acque reflue trattate.
9. Il responsabile/titolare dello scarico deve provvedere, tramite Ditta di autospurgo autorizzata, alla periodica pulizia della fossa Imhoff. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata ed esibita su richiesta degli enti incaricati al controllo.
10. Le acque meteoriche/pluviali non possono recapitare nell'impianto di trattamento/smaltimento delle acque reflue ma devono essere raccolte per l'eventuale riutilizzo e/o scaricate separatamente.
11. Qualsiasi variazione significativa riguardante i sistemi di trattamento e scarico e/o delle caratteristiche quantitative dei reflui prodotti, dovute all'aumento degli abitanti equivalenti, deve essere oggetto di domanda di modifica dell'autorizzazione.
12. Il sistema di scarico e le opere da eseguirsi per la sua realizzazione non devono arrecare danno all'ambiente e alle proprietà altrui.

DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Documenti di riferimento:

- planimetria scarichi (rif. prot. Arpae n. 216993, 09/12/2025, Relazione-fognature.pdf)

Pratica Sinadoc 38046/2025

ALLEGATO B

Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/2006

Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:

ARPAE

PARTE DESCRITTIVA

La ditta Lenzini Enrico, presso l'insediamento sito in via Le Coste 23 nel comune di Pavullo nel Frignano svolge l'attività di allevamento di bovini da latte per la produzione del Parmigiano Reggiano;

la ditta ha comunicato che l'istanza di AUA riguarda lo scarico dei reflui "domestici" e che per quanto riguarda i reflui zootecnici il riferimento è la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n. 41069 del 29/09/2025;

pertanto, relativamente alla Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, la presente autorizzazione si riferisce alla gestione degli effluenti prodotti nel sito di allevamento, nella configurazione attuale risultante dall'istanza di AUA.

ISTRUTTORIA

VISTA la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n. 41069 di modifica n. 4, protocollo n. PG/171826/2025 del 29/09/2025 contenente i dati e le informazioni necessari per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, non sono rilevate criticità in merito.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'azienda dispone di strutture di stoccaggio sufficienti a contenere gli effluenti palabili e non palabili prodotti, tenuto conto delle strutture di stoccaggio presenti nell'insediamento di via Le Coste 23 e di quelle presenti nell'insediamento di via Le Coste 12 a Pavullo nel Frignano.

La dotazione di terreni per lo spandimento è adeguata al quantitativo di azoto presente negli effluenti prodotti.

La ditta, almeno 30 giorni prima di iniziare l'attività di spandimento in conformità con la vigente AUA, deve provvedere ad inserire regolare "Comunicazione di Utilizzazione Agronomica" nel software del Servizio di Accesso unificato alle applicazioni della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca (SIAR) della Regione Emilia Romagna.

La ditta è tenuta a rispettare tutte le disposizioni previste dal Regolamento Regionale vigente in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

La comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento deve essere presentata ogni qualvolta si renda necessario aggiornare i dati in essa contenuti, ai sensi del medesimo Regolamento.

Ogni modifica della comunicazione, compresi i rinnovi, deve essere effettuata attraverso le procedure previste dal medesimo Regolamento, in particolare mediante l'utilizzo dell'apposito applicativo regionale (SIAR).

Per aggiornamenti o variazioni dei dati della comunicazione aventi incidenza sugli altri titoli ambientali di cui all'articolo 3, comma 1 del DPR 59/2013, la ditta è tenuta a presentare domanda di modifica di AUA con le procedure previste all'articolo 6 del DPR 59/2013.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.